

Buongiorno a tutti, mi sono chiesto tante volte perché ho deciso di candidarmi e la conclusione è stata: questo è un momento particolare per il nostro Istituto il quale vede il passaggio dai Comuni allo Stato, un momento delicato al quale è legato il nostro futuro, ma anche sicuramente l'attaccamento alla scuola e la volontà di mettere a disposizione l'esperienza maturata come componente del Consiglio Accademico e anche come Vice direttore.

Sono altresì consapevole della difficoltà che questo ruolo comporta, ma la fiducia nelle risorse umane e professionali all'interno della scuola mi incoraggia a voler intraprendere questo percorso con coraggio, umiltà e piena disponibilità al confronto.

Credo che in questi anni abbiamo dimostrato alle Amministrazioni di essere inseriti nel tessuto sociale e culturale delle due città con manifestazioni, saggi, concerti, collaborazioni e altro.

Il cammino verso la statizzazione ci porterà a questo traguardo nell'Anno Accademico 2020/ 2021, precisamente nel gennaio 2021, ma credo che non dovremo mai modificare o allentare i rapporti con le Amministrazioni, che in questi anni hanno dimostrato di voler credere e scommettere sull'Istituto, anche nei momenti di difficoltà economica che noi tutti abbiamo vissuto. Il contributo economico da parte delle Amministrazioni ci è stato ridotto più di una volta, ma con una seria e logica distribuzione delle risorse abbiamo saputo tenere un profilo molto alto, proponendo progetti di vario tipo e portandoli a termine in modo esemplare.

Questo dimostra che siamo un Istituto con la voglia di lavorare per noi stessi, intesi come corpo docente, per i ragazzi, che fanno sforzi immani per frequentare le lezioni di ogni ordine e grado, e per le nostre due città e questo dimostra che essere aperti, propositivi e collaborativi sono sicuramente atteggiamenti che premiano in popolarità verso l'utenza.

Proprio per questi motivi il nuovo direttore dovrà, secondo il mio parere, rafforzare il senso di appartenenza all'Istituto da parte del personale docente valorizzando gli strumenti di partecipazione istituzionale, (Collegio dei professori, Consiglio accademico, Dipartimenti ecc. ...) attraverso un capillare coinvolgimento attivo con riunioni e incontri al fine di realizzare e finalizzare i progetti facendo in modo che ogni docente senta sua ogni manifestazione proposta dall'Istituto, qualunque essa sia.

Mai come ora abbiamo in segreteria una situazione stabile ed efficiente, e questo deve essere un motivo di maggiore collaborazione tra i docenti e il personale amministrativo, basti pensare solamente a qualche anno fa, la situazione era sicuramente più precaria con meno personale e forse non molto motivato.

Credo che dietro ad ogni concerto, saggio e manifestazione in genere, ci sia sempre l'impegno incrociato degli allievi, dei loro insegnanti, nonché delle famiglie, presenti costantemente.

L'Alta Formazione è l'unica cosa che ci legittima, quindi seppur avendo un'offerta formativa di buon livello dovremo cercare di ampliarla e potenziarla sempre tenendo conto delle risorse economiche a disposizione.

Il fatto che secondo il Ministero dovremo occuparci "solo" di seconda fascia pre-accademica, Triennio e Biennio, è assolutamente importante avere in convenzione e il più possibile all'interno all'Istituto gli altri corsi a noi "impediti", mi riferisco alla prima fascia accademica, propedeutica e avviamento che dal prossimo anno accademico non potremo più averli nel registro, almeno per le nuove iscrizioni, mentre come tutti sappiamo quelli che sono già iscritti da questo anno in corso hanno la facoltà di continuare con lo stesso insegnante.

Anche se le nuove iscrizioni andranno agli insegnanti assistenti a mio modo di pensare dovremo comunque tenere il rapporto di contatto sotto tutti i punti di vista, Amministrativo e Didattico in modo che le famiglie e gli allievi si sentano comunque appartenenti all'Istituto e non a dei corsi che prima o poi, forse confluiranno in Istituto.

Credo che chi si iscrive alla nostra scuola nella fascia propedeutica non abbia le idee chiare fino a programmare di iscriversi al Triennio, ma noi dobbiamo essere bravi ad appassionarli in modo da aumentare in loro la voglia di conoscere e progredire, e il fatto di farlo sentire all'Interno dell'Istituto è fondamentale.

L'alta formazione è il fiore all'occhiello del nostro Istituto, lo dimostra il fatto che l'ottanta per cento delle iscrizioni di Triennio e Biennio arrivano da fuori Modena e anche fuori Regione, ma i numeri andranno, per fortuna, aumentando in quanto abbiamo molti allievi tuttora iscritti nella fascia Pre-Afam che il prossimo o fra due o tre anni confluiranno al Triennio.

Questo vuol dire che dobbiamo aspettarci numeri sempre più in crescendo per l'Alta Formazione, ma non dobbiamo allentare o modificare, la nostra offerta formativa rivolta anche a tutto quello che sta sotto l'Alta Formazione, anzi esattamente il contrario per il famoso fenomeno che ormai sentiamo dire da tantissimi anni "effetto piramide".

Credo che chiunque sarà il direttore il lavoro che lo aspetta sia di massimo dialogo con i docenti, disponibilità al confronto e essere propositivi per un buon funzionamento della scuola.

Importante sarà continuare le collaborazioni e convenzioni che abbiamo già, scuola di musica di Sassuolo, Formigine e potenziarle.

Un occhio di riguardo va ai gruppi e ensemble, che a parte il gruppo di fiati ormai maggiorenne, andranno programmati come progetti didattici a lunga scadenza.

Questo anno purtroppo abbiamo avuto situazioni non molto favorevoli e mi sto riferendo alla classe di violino, ma credo che partendo come si dice, a testa bassa, programmando fin dall'inizio dell'anno accademico un progetto che coinvolga i pochi

violini rimasti insieme agli altri archi per un percorso senza una scadenza ma che ogni settimana tutti debbano fare due note insieme, tre, quattro quelle che sono in modo da creare in loro l'abitudine e la mentalità che stanno suonando e imparando uno strumento che può e deve suonare insieme agli altri fin dai primi corsi. L'Orchestra d'Archi Junior (nella mia fantasia sarebbe da iniziare immediatamente) dovrebbe essere un'esperienza fantastica dove tutti gli allievi insieme ai propri insegnanti inizino a muovere i primi passi.

Personalmente sono 23 anni che insegno in questo Istituto e l'esperienza che ho accumulato mi dice che la musica d'insieme la possiamo fare e la dobbiamo fare pensando ad un progetto didattico che inizia e non si ferma mai, dove il percorso subisce modifiche, migliorie, adeguamenti e purtroppo ogni tanto qualche scossone negativo ma deve sempre esserci la voglia di investire, programmare e ogni tanto rischiare per stimolare e proporre dei traguardi dove l'impegno, la caparbia e anche un po' di fortuna possano portare nel tempo a risultati degni di una scuola come la nostra.

Io l'ho fatto pensando al percorso formativo Istituzionale e se dovessi convincere o coinvolgere i miei colleghi di sicuro ne farò un progetto prioritario.

Concludo dicendo che sono consapevole che non sarà una passeggiata, ma credo di avere la capacità di affrontare le problematiche, e spero anche risolverle, con il contributo importantissimo di tutti voi, insegnanti, professionisti ma soprattutto persone che hanno scelto come me questa missione di insegnante, dove il nostro lavoro è fare appassionare, migliorare ed emozionare, trasmettendo umilmente la nostra esperienza senza dimenticare che siamo stati studenti anche noi.

Grazie a tutti per l'attenzione